

INTERNI

THE MAGAZINE OF INTERIORS
AND CONTEMPORARY DESIGN

N° 9 SETTEMBRE
SEPTEMBER 2012

MEUSILE MONTHLY ITALIA € 10
A € 24 - B € 23 - CH CHF 29 - E € 18
F € 15 - GR € 18 - P cont. € 18 - UK £ 15

Poste Italiane SpA - Sped. in A.R.D.L. 353/03
art.1, comma 1, DCB Verona

MONDADORI



DESIGNHERITAGE

TO DESIGN, OR NOT TO DESIGN,
THAT IS THE QUESTION





SCORCIO DELLA TORRE DI COPPEDE DAL MASTER BATHROOM;
LAVANDINO MONOLITICO SCAVATO IN PIETRA TUNISINA;
RUBINETTI CUSTOMIZZATI IN ACCIAIO INOX LUCIDO,
FUORIUSCENTI DALLA PARETINA - CONTENITORE
IN BACCHETTE DI TEAK.



Trame DINAMICHE

A Firenze, LA casa D'EPOCA IPER-
PROGETTATA DI MAURO LIPPARINI.
PORTATRICE DI *valori, segni*
E *disegni* 'ENERGICI' CHE INCONTRANO UN *uso*
creativo DELLE *pareti* E DEI *materiali*

progetto di **Mauro Lipparini**

foto di Alberto Ferrero
testo di Antonella Boisi

DETTAGLIO DELLA PARETE SCULTOREA COMPOSTA
DA FORME GEOMETRICHE IN BASSORILIEVO
E DA UNA GRIGLIA (BOCCHETTA D'USCITA DEL FANCOIL)
CUSTOMIZZATA IN ACCIAIO INOX LUCIDO; QUESTO
SETTO DELIMITA UNA PORZIONE DELLE SCALE.

Le fortune personali vanno valorizzate, a maggior ragione quando si tratta del progetto di una casa autobiografica. E Mauro Lipparini, colto architetto e designer toscano, non si è fatto scappare l'occasione di incanalare la sua creatività, imbevuta di linee essenziali ma gioiose che amplificano la tavolozza del minimalismo con un libero impiego di materiali, colori, trame organiche-grafiche nella realizzazione della propria abitazione fiorentina. In primis, esaltando il senso di piacere estetico, che deriva dal luogo in cui si trova: via di Bellosguardo "all'inizio della collina ma ancora dentro la città: una vista splendida che abbraccia da una parte lo skyline dominato dal cupolone di Santa Maria del Fiore e dall'altra si apre sul versante *landscaping* meridionale della campagna disseminata di ulivi, pini libanesi e cipressi. Ho cercato di far diventare lo spettacolo esterno del paesaggio un *tableau vivant*, un quadro che entra nella composizione spaziale" spiega con una punta d'orgoglio. E in fondo non occorre altri quadri, poiché la casa stessa resta un'opera d'arte compiuta.



IL SOGGIORNO, SCANDITO DA SEMPLICI FORTI SEGNI MURARI IN PIETRA ED ENCAUSTO OPACO VENEZIANO, COSÌ COME IL CONTROSOFFITTO SU PIANI SFALSATI. LA PIATTAFORMA IN PIETRA (BASAMENTO CAMINO), CONNETTE IL LIVING ALLA PORTA FINESTRA IN UN CONTINUUM SPAZIALE VISIVO. PORTONE D'INGRESSO CUSTOMIZZATO IN ACCIAIO INOX BRUNITO. PAVIMENTO IN MASSELLO DI WENGÉ, TRATTATO CON OLIO DI SEMI E CERA NATURALE. SU DISEGNO DI MAURO LIPPARINI. GLI ARREDI: DIVANI AVEDON PER SAVORITI ITALIA (1987), COME IL TAVOLO BASSO SPERIMENTALE IN POLIESTERE E LAMPADA DA TERRA GRETA DI ROLF BENZ.

VISTA DELL'INGRESSO PRIVATO ALLA VILLA PAGANI NEFFETTI E DELL'ATTIGUA CHIESA DI SAN FRANCESCO DI PAOLA.

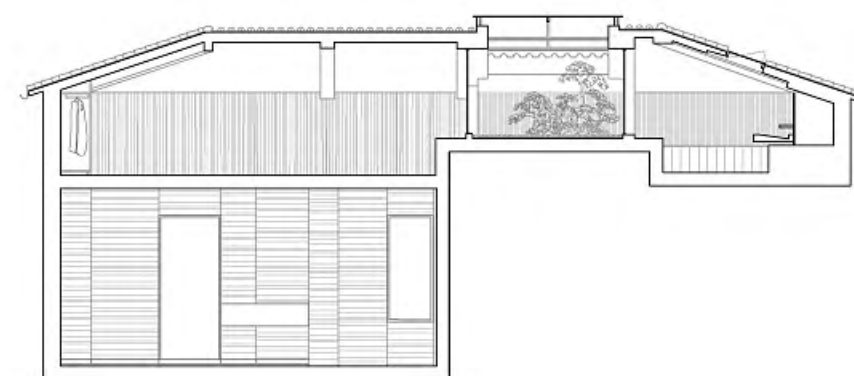
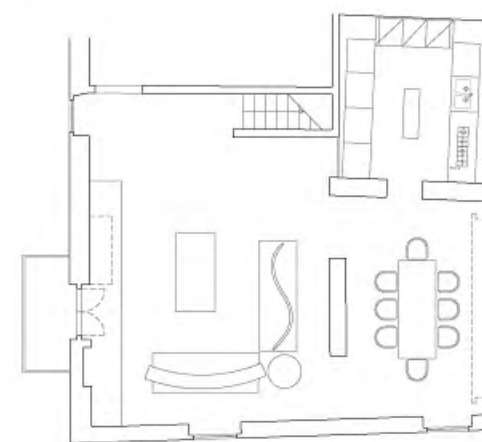
L'appartamento di Mauro e Michelle Lipparini, compagna musicista di vita e partner nel lavoro, sviluppato su due livelli, occupa infatti una porzione di Villa Pagani Nefetti, edificio in pietra coronato da un possente torrione, costruito agli inizi del Novecento in stile eclettico dall'architetto Adolfo Coppedè (1871-1951), l'unico progetto da lui completato a Firenze. Ma restava un fatto: come confrontarsi e dialogare con un sontuoso apparato di segni medioevali, finestre manieriste, cornici barocche, pensando al contempo a un modo d'abitare contemporaneo che incontrasse una diversa visione del mondo in quanto a esigenze funzionali, comportamenti privati e piaceri? "La mia scelta" continua "è stata di mantenere l'involucro esterno intonso ma di svuotarlo all'interno, cercando di aprire e rendere il più possibile dilatati e dinamici gli spazi". L'impegno è stato, in altre parole, di integrare la nuova architettura nell'edificio preesistente, rispettandone l'identità più autentica. Con gli infissi, innanzitutto, che fanno parte della struttura architettonica muraria e amalgamati nello stesso colore delle pareti, ne sottolineano il ruolo cruciale nella definizione del punto di vista che porta in rilievo il paesaggio esterno. "Certo, le pareti nuove sono l'essenza di questa architettura d'interni. Insieme ai materiali. Non però la pietra

serena grigia, le classiche arenarie fiorentine, piuttosto scontate, bensì una pietra *limestone* calcarea di origine tunisina, di grande formato e spessore, caratterizzata da un aspetto neutrale e arcaico, venature interne, un incarnato beigerosato e una superficie che, dopo il trattamento di sabbatura, levigatura e lavaggio, appare leggermente ruvida; anche se il modo in cui è stata montata, con fessure aperte e grafiche linee scure, ne azzera il carattere arcaico, a favore di un gesto contemporaneo più congeniale al mio linguaggio espressivo". I bagliori africani della pietra calcarea 'accendono' le pareti principali del piano inferiore, concepite come quinte teatrali per stimolare l'impressione di una continuità che fluisce dal soggiorno alla sala da pranzo alla cucina e, di nuovo, dal soggiorno alle scale e al bagno ospiti, giocando di contrappunto con quelli dell'ebano Macassar, un'essenza esotica pregiata customizzata nelle *boiserie* lisce e setose e con i toni tortora del gesso finito a encausto veneziano, in sette velature. "Dal mio punto di vista il colore è materia, è profondità, è *texture* di sottili contrasti e simmetrie. Nello specifico, è come se la stratificazione materica dei muri fosse il risultato di un'operazione intima, appartenente al corso della vita e che si somma poi inevitabilmente alle mie reminiscenze e matrici di stampo razionalista".



LA CUCINA RISOLTA CON DUE BANCHI ORIZZONTALI, PARALLELI E SOSPESI COME TRAVI, IN ACCIAIO INOX SPAZZOLATO, SEPARATI DALLA COLONNA WINE COOLER-FRIGORIFERO-FORNO, PRODOTTI DA BOFFI. AL CENTRO, BANCO BAR CUSTOMIZZATO (CON SGABELLI INTEGRATI) E PIANO TAGLIERE IN ROVERE MIELE MASSELLO.

NEI DISEGNI: PLANIMETRIA DEL LIVELLO PRINCIPALE DESTINATO A ZONA GIORNO E UNA SEZIONE TRASVERSALE.



Così, nonostante Lipparini abbia disegnato tantissimo, anche per le *major* del settore, questa casa vive di pochi mobili e oggetti, non è autoritratto nel senso tradizionale di una vetrina-catalogo. La casa stessa resta l'oggetto principale. E questo atteggiamento personale conferisce all'atmosfera domestica un senso di rigore, purezza e raffinatezza. Funzionale all'obiettivo: "ritrovare in casa una dimensione di serenità, pacatezza e riflessione, libertà e apertura. Sentirmi profondamente all'interno del paesaggio, dello spettacolo-quadro, del contesto che genera il risultato, dell'esperienza". In questo senso anche l'elemento architettonico della scala di collegamento interno, con un segno grafico-scoltoreo in acciaio inox di forte spessore emerge in modo *soft*, ma catalizzante, da pavimenti e pareti, restituendo ancora un senso di flusso naturale tra i livelli. E un preciso valore di contemplazione. Alla stregua del camino, il punto di messa a fuoco interno del salone, collocato tra una coppia di porte-finestre con vista sul paesaggio: un monolite di acciaio inox che 'stacca' dal muro di pietra e galleggia con le sue superfici specchianti *eye-catching* poco sopra la griglia, liberandosi di connotazioni tradizionali. Mentre la sua forte caratterizzazione geometrica, perpendicolare a quella delle finestre, funge da ponte tra loro, massimizzandone l'effetto quadro.



Sarà il potere delle dicotomie. Ma, al piano superiore, una camera matrimoniale e due camere da letto, ripropongono le medesime modalità progettuali, tonalità tenui e trame materiche per infondere nuovamente un senso di relax e tranquillità. Il *master bathroom*, con il lavandino monolitico customizzato di pietra tunisina, vasca e doccia aperti sul patio con vetrata, è un altro quadro coronato dalla finestra a tetto da cui si intravede la torre identificativa dell'edificio di A. Coppedè. "Anche in questo ambiente ho privilegiato un aspetto semantico, la funzionalità è secondaria" riconosce Lipparini. Poi, lungo il generoso corridoio su cui aprono gli ambienti, l'ultima sorpresa: un blocco profondo tra il mondo interno ed esterno disegnato da vetrate e un tappeto verde configura un patio con un grosso albero di bonsai cinese al centro. Ha la funzione di snodo distributivo e collegamento, ma soprattutto un ruolo estatico: diventa il cuore di una piccola oasi verde dove la natura prospera, indisturbata, in mezzo al costruito architettonico. "Una sorpresa, sì, ma anche il segno tangibile di una ricercata e sospirata calma, che dà un'aggraziata svolta al concetto canonico di casa urbana".



LA SCALA AD EFFETTO ORIGAMI, TRA IL PIANO MEZZANINO ED IL PRIMO PIANO: UN FOGLIO IN FORTE SPESSORE DI ACCIAIO INOX LUCIDO EFFETTO SPECCHIO (LATO INFERIORE) E SATINATO (LATO SUPERIORE); LE SUE PIEGHE SEGUONO L'ANDAMENTO DELLE FUGHE DEL RIVESTIMENTO MURARIO IN PIETRA TUNISINA.

NEL DISEGNO: PLANIMETRIA DEL LIVELLO SUPERIORE (PRIMO PIANO) DESTINATO A ZONA NOTTE.

VISTA INTERNA DELLA MASTER BEDROOM VERSO IL GIARDINO ZEN (PATIO) CON IL BONSAI. LETTO SLIM DI **MISURA EMME**, LAMPADE A SOSPENSIONE PUNTO DI **SOLZI LUCE**, TUTTO DESIGN LIPPARINI. DALLA PARETE VETRATA FUME CON VENEZIANE SI INTRAVVEDE LA BOISERIE IN EBANO MACASSAR. PAVIMENTO IN MASSELLO DI ROVERE NATURALE, TRATTATO CON OLIO DI LINO E CERA NATURALE.

L'AMPIO CORRIDOIO DELLA ZONA NOTTE CHE CONNETTE LE SCALE CON LA BALAUSTRATA-MENSOLA IN ACCIAIO INOX LUCIDO E BOISERIE IN EBANO MACASSAR CON PORTE A SCOMPARSA, OPERE CUSTOMIZZATE DI **I 4 MARIANI**.

VISTA DEL GIARDINO ZEN (PATIO) DELIMITATO DALLE PARETI-FINESTRE ATTRAVERSO LE QUALI SI SCORGE LA MASTER BEDROOM, MA ANCHE LO SVILUPPO COLLINARE DELLA ZONA DI BELLOSGUARDO DA UNA PARTE E LA VISTA APERTA SUL CENTRO STORICO DALL'ALTRA.

